Anno XXXV. Martedì 10 Ottobre 1882 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il discorso dell' onorev. Depretis

Stradella 8. — Il banchetto cominciò alle ore 5.

Depretis entrò accolto da dupplici evviva e da una salva di applausi.

Sedevano a destra il Sindaco di Stradella Berti e Varè; a sinistra Magliani, Spantigati e il Prefetto di Pavia.

Depretis sorse a parlare alle ore sette dopo alcune nobili parole pronunziate dal Sindaco di Stradella all'indirizzo di Depretis.

Depretis ringrazia i vecchi elettori che per diciotto volte affermarongli la loro fiducia cui deve quel poco di bene che potè fare al paese e di aver potuto apporre il proprio nome alla riforma elettorale che sarà una delle più belle glorie del Regno di Umberto primo, consacrando il suffragio universale nel limite possibile.

Il mio discorso sarà una confessione, una difesa ed un testamento.

Ricorda i discorsi degli 11 ottobre 1875 e del 9 ottobre 1876 giacchè erano così chiari eppure dettero materia a tante accuse. Certo altrettanto avverrà del discorso presente. Non risponderà agli attacchi come il superbo romano invitando a ringraziare gli Dei, ma nemmeno come Massimo D' Azeglio quando minacciato persino, l' asilo del pensiero nazionale rispondeva: abbiamo vissuto. *(Applausi fragorosi).*

Noi non solo abbiamo vissuto ma largamente tracciata la via al partito liberale e ci siamo avvicinati alla meta. La Sinistra già tanto censurata diede prove di saggio governo realizzando gran parte del suo programma e spianando la via alla sua completa attuazione.

Prima di annunziare, come araldo di pace, i propositi del Ministero desidera ricordare il testo autentico del programma dell' ottobre 1875 che chiama della speranza. Ciò vi proverà che se non fui profeta infallibile fui promettitore sincero e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia e di quella del partito e di due dei più nobili principi che mai cingessero corona. Il programma si proponeva trasformazione dei tributi, riforma degli ordini amministrativi e progressi politici.

Dimostra svolgendo minutamente i fatti come siasi abolito il macinato, scemata la fiscalità nella esazione delle imposte, assicurata la prossima abolizione del corso forzoso, compiuta la riforma doganale e mantenuta la integrità dei bilanci e altre minori.

Infine compiuta la riforma elettorale, rimangono altre riforme già oggetto di studio e se non tutte furono approvate devesi alla brevità del tempo che misura il lavoro possibile anche per il Parlamento. 534 leggi furono votate nell' ultimo settennio eppure molte pendono ancora o saranno presentate alla prossima legislatura. I risultati ottenuti sono primo: il pareggio consolidato, secondo diminuite ovvero abolite le imposte più dannose, terzo dotati più largamenti i servizi pubblici, quarto migliorata la condizione dei funzionarii, quinto aiutati alcuni grandi comuni e diminuito il debito fluttante, settimo accresciuta la rete ferroviaria, ottavo aumentato il corso della rendita circa di 20 punti *(Applausi)*, sono ridotto l' aggio.

Il bilancio trovasi in tali condizioni da potere soccorrere anche alle grandi sventure come quella che colpì così tremendamente le patriottiche provincie venete *(vivi applausi)* dove l' esercito meritò dal Re così splendidi elogi (*Grida viva l' Esercito*).

Ricorda tutte le leggi e ogni genere di opere pubbliche presentate dal ministro Baccarini e parlando della ferrovia diretta Roma-Napoli dice che fu dichiarata linea di somma importanza economica e politica facendo di Napoli il porto di Roma.

Ricorda le leggi sull' istruzione pubblica in ispecie le ultime opere di Baccelli e quelle compilate dal dotto collega Zanardelli al Ministero della giustizia specie il Codice di Commercio e la legge per le Cancellerie. Tratteggia citando tutte le cifre la situazione dell' Italia economica dal 1876 in confronto alla situazione del 1883, cifre confermanti le previsioni del suo programma (*applausi prolungati*).

Davanti a più vasto corpo elettorale è necessità di affermare chiaramente pensiero del Governo che non cercherà ingerenze. Dichiara che la monarchia e lo Statuto non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale quindi mi dichiaro avverso a tutti coloro che questa mia professione di fede non accettano senza sottintesi (*prolungati applausi*).

Per la tutela delle istituzioni e degli ordini pubblici crede che bastino le leggi vigenti ma la nuova Camera provvederà se nascesse dubbio sulla loro insufficienza. Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle guarentigie che è quanto potevasi concedere a garanzia del potere spirituale. Invoca una compatta maggioranza proggressista accogliendo quanti accetteranno il suo progamma.

Accennando alla questione degli armamenti sollevata da uomini altamente benemeriti della patria mostra gli aumenti già assegnati nel bilancio della guerra e della marina ma dichiara che non potrebbe essere accettato un aumento immediato di parecchie decine di milioni nel bilancio ordinario e per provvedimenti straordinari. È necessario che gli armamenti non siano sproporzionati alla potenza economica del paese. Ciò è tanto più necessario che devesi continuare la trasformazione delle imposte ed indubitatamente compiere l' abolizione del macinato. È convinto che lo svolgimento naturale del bilancio retto da una mente quale quella del Magliani potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato. La diminuzione del sale appena possibile sarà la prima riforma che si compirà.

Accenna, a proposito della politica estera dell' Italia, alle ottime relazioni con tutti i Governi. Le nostre relazioni e influenze internazionali sono tali che possiamo prestare valida cooperazione agli interessi generali della politica d' Europa. L'Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi potenze specialmente a quelle dell'Europa centrale tanto interessate al mantenimento della pace. Questi ultimi rapporti si stringeranno sempre più grazie all'alleanza delle famiglie d'Italia e Baviera che sta per compiersi. *(Applausi)*. Anche con altra nobile Nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti e la nomina imminente dei rispettivi ambasciatori suggerirà reciproca benevolenza. Ottime sono le relazioni con l' Inghilterra antica e fida amica nostra, e documenti che si presenteranno al Parlamento dimostreranno che la nostra adesione all' invito fattoci di intervenire in Egitto non era conciliabile coi nostri doveri internazionali.

Parla della questione sociale dichiarando che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più numerose e più povere. Il Governo provvederà a riforme già sapientemente studiate dal ministro Berti. Enumera i principali progetti preparati da questo, allo scopo del bonificamento, irrigazione e rimboscamento, pel credito fondiario e agrario, per la cassa pensioni, per gli istituti di previdenza, la legge sugli infortunii del lavoro, e altri provvedimenti suggeriti dalla inchiesta agraria. Il Governo intanto restrinse i vincoli sociali conferendo il voto politico al lavoro.

Enumera altre leggi che presenteransi alla nuova Camera: sulla riforma comunale e provinciale, sugli impiegati civili sulla responsabilità dei funzionari, la sicurezza pubblica con riforma dei provvedimenti relativi. Le Opere Pie, il Codice sanitario, la legge pel miglioramento delle condizioni degli insegnanti primari e per le scuole complementari, per le autonomie universitarie, l' esercizio delle ferrovie, i provvedimenti per la marina mercantile.

Ripresenterà pure la perequazione fondiaria escludendo però ogni scopo fiscale, la legge di riordinamento delle Banche di emissione, la riforma del sistema doganale onde meglio provvedere alle legittime esigenze della industria e del lavoro nazionale.

Accenna le altre riforme che saranno pure presentate e conclude confidando nel senno degli elettori, e dichiarando di aspettare con sicura coscienza i loro verdetti: « Custodite elettori il meraviglioso edifizio che costò tanti sacrifizi e dolori. »

Beve al Re, alla Dinastia più antica e liberale d'Europa che seppe sempre associare le sue sorti a quelle della patria riunendo l'amore alle armi per fare l' Italia rispettata e temuta, e il culto alle pubbliche libertà, affinchè sia grande e felice. (*Grida prolungate di Viva il Re, Viva Depretis*).

I presenti affollansi intorno all' oratore.

Il discorso è terminato alle ore 9 3|4.

(*Agenzia Stefani*)

Il carattere del moto elettorale

In uno scritto mirabilmente insipido, pubblicato nell' ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, col titolo: *Italiani alle urne*, e firmato un *ex-ministro*, è fatto, tra altri, un rimprovero ai deputati di parte moderata o no, i quali hanno parlato di elezioni d' averlo fatto prima che il Presidente del Consiglio aprisse bocca. Noi non sappiamo chi - scrive la *Perseveranza* - questo *ex-ministro* sia; ma certo si vede che gli è assai meglio ch' egli sia fuori del Ministero che dentro, poichè fuori non fa che articoli, e dentro chi sa quanti errori ha commesso.

Il Presidente del Consiglio ha aspettato a parlare che tutte le combinazioni elettorali si fossero fatte. Per qual ragione ha indugiato tanto, è difficile a indovinare. Egli ha questo principio, che non è bene affrettarsi, e il tempo porta consiglio. A lui succede come a quel tale che faceva *calembours* di solito. Un giorno a tavola chiedeva asparagi: e il vicino, credendo che anche questo fosse un *calembours* dei suoi, invece di dargliene, gli rispondeva che era di certo bello, ma non lo intendeva. Così al Presidente del Consiglio la sua riputazione di astuzia giova a lasciar credere che ogni suo atto sia il frutto d'un'astuzia profonda. Anche, adunque, l'avere atteso l'ultim'ora a chiarirsi è tenuto dall' onor. ministro per un'astuzia siffatta. Ma in questo caso si troverà vinto dal Minghetti, che se è stato zitto sinora, e parlerà, certo, dopo di lui. Pure il Minghetti non ci tiene a parere astutissimo.

I deputati che hanno discorso sono stati costretti a farlo dalla condizione particolare dei Collegi elettorali, ai quali, per ragioni speciali, avevano obbligo di parlare, e nel cui movimento erano in obbligo d' intervenire. Il Ministero è, nelle presenti elezioni, in una condizione singolare, e non mai più vista. Non solo è preparato ad esercitare una influenza grande: ma quattro quinti dei candidati la invocano; e non v' è nessuna contraddizione ad un andazzo così funesto, com' è questo, che la parte principale nell' elezione è presa non dal paese che deve giudicare i ministri, ma dai ministri che devono essere giudicati. Il sistema spagnuolo è inaugurato oramai qui in tutta la sua petulanza. È chiaro che i deputati ai quali questo non par bene o che credono o son creduti di poter esercitare un' azione qualsisia a parte del Governo, non potevano aspettare che la rete fosse loro tutta stretta attorno.

Noi assistiamo — continua il giornale milanese — nelle provincie napoletane a uno scandalo davvero nuovo. Il ministro dei lavori pubblici — quello che chiama *bigotti della Monarchia* gli uomini politici i quali temono che a procedere su questa via si giunga a rendere difficile il mantenimento della Monarchia — ha accettato d' esser portato candidato nella stessa lista del deputato Bovio, un repubblicano dichiarato, anzi l' apostolo e il profeta principale della Repubblica in Italia. Lasciamo stare che niente è più ridicolo e più goffo per parte degli elettori e del candidato che questo presentarsi d' un ministro dei lavori pubblici a più Collegi. Si sa perchè lo vogliono e perchè è eletto. Si spera più benigno un ministro che può far tante cose, quando è stato anche deputato vostro. Quantunque nel Collegio plurinominale a scrutinio di lista le doppie elezioni sieno eccessivamente incommode, giacchè l' elezione suppletoria che cadrà sopra uno solo, mal si concilia con un Collegio ed uno scrutinio siffatto, pure s' intenderebbe che un ministro davvero e principalmente politico, mettiamo quello dell' interno o degli esteri, permetta che più Collegi l' eleggano, se crede che da ciò egli e la sua politica acquistino autorità e credito. Ma un ministro dei lavori pubblici non è in questo caso; nel procurare od accettare elezioni doppie egli non obbedisce che alla sua vanità; e gli elettori non danno indizio, se non d' avere una ben mediocre idea della dignità loro e di quella del Governo.

Del rimanente, questa è una digressione. Ciò cui ci volevamo riferire

a principio era la sconvenienza comune di questo accoppio d'un ministro del Re con un repubblicano sulla stessa lista. Gli uomini che si fanno accoppiare così, attestano di non avere principii; e gli elettori che promettono di votarli tutti e due, danno prova di non averne neanche essi.

V'era una cosa naturale e possibile. L'abbiamo detto più volte. Poichè è evidente che una parte della Sinistra, — il Centro destro e sino a un certo punto il Centro sinistro — non pensa nelle quistioni d'ordine interno diversamente dalla Destra, era ragionevole e naturale che questi elementi, sinora divisi, si congiungessero. Questo di certo era ed è nell'animo della molta maggior parte di elettori che pensano da sè. Ma questa unione non poteva esser fatta, se non insieme con una separazione recisa di quelli che la compivano, da tutti gli elementi radicali, e anche da quelli elementi di Sinistra progressista che pendono verso i radicali, e vi si appoggiano. Se non che ci par chiaro, che ormai, checchè il Depretis dica, nè quella unione, nè questa separazione saranno fatte. E come gli elettori non hanno forza, nè modo, nè tempo di mutare sostanzialmente la rappresentanza politica del paese, è chiaro anche che alla Camera non torneranno nè partiti vecchi, nè nuovi, ma frazioni, gruppi, sconsiderati peggio dalla condotta che avranno tenuto avanti alla prova dell'urna.

Il certo, quindi, è questo, che l'elezioni, fatte in una gran frazione di criterii e duomini, con prevalenza di criterii personali, senza nessuna luce di principii, segneranno ancora un passo nella decadenza politica del paese; e la Camera prossima non sarà più atta a rilevarne il credito e a costituire fortemente il Governo di quello ch'è stata la passata.

In verità, la Sinistra cerca le ragioni per le quali il paese dev'esserle grato. Eccone due. Il paese le deve questa decadenza che avverte e che l'accascia; ed una delle riforme, voluta e creduta più ostinatamente da essa, lo scrutinio di lista, s'è trovato uno degli istrumenti più adatti a mostrar peggio di fuori il verme che ci rode di dentro.

DALLA PROVINCIA

Cento 7 Ottobre 1882.

Ho ritardato a scrivervi sulla festa di Domenica (1) per conoscere l'incasso a pro' degl'inondati! Ora adempio al dovere di cronista informandovene un po' minutamente. Anzi tutto vi dirò che la massima parte nell'organizzare e disporre ogni cosa per ciascun divertimento l'ebbero i signori marchese Jannino Plattis, Alfonso Giovannini, cav. Bregoli Antonio, cav. Alessandro Falzoni-Gallerani e Gherardo Munari, e che essi non la perdonarono a fatiche per riuscire nell'intento; e davvero i loro sforzi furono coronati del miglior successo.

Al tiro ai piccioni presero parte dei più scelti tiratori di Bologna e Modena, quali il Guidicini, il Brizzi, il Riva, il quale ultimo ebbe il 1° premio, e con atto filantropico cedette L. 50 a beneficio degl'inondati.

Nelle corse al trotto il sig. Prandini ottenne il premio offerto dalle signore, consistente in una magnifica sella e relativa bardatura.

Alla sera la commedia dei Ferrari: *Nessuno va al campo*, e la farsa: *Armadio e porte*, attirarono al Comunale un pubblico sceltissimo e non poteva essere altrimenti; giacchè presero parte a questa rappresentazione la distintissima signora marchesa Amina Cavriani-Plattis che recitò con quella grazia e dignità in lei abituali: le signorine Emma Fanelli e Virginia Gambetti, la seconda delle quali interpretò con moltissimo brio la parte di cameriera in vernacolo trasteverino. Fra gli uomini ricordo il cav. Antonio Bregoli, il sig. Levi Cesare, il marchese Antonio Plattis, un servo veneziano assai disinvolto; il sig. Gattia, uno zio coi flocchi; l'amico Ettore Grossi-Bellezzanti che esilarò il pubblico sotto le spoglie dell'Abate Pio (caro quell'abatino!); i signori Baruffaldi, Berti e Pedrini, e tutti rappresentarono con molta abilità la loro parte. Inutile il dire che furono ripetutamente applauditi e più volte chiamati all'onor del proscenio, gl'intervalli vennero rallegrati da un concerto che suonò scelti pezzi prestandosi gratuitamente.

Dopo la commedia si aprirono le eleganti sale del teatro ad accogliere una eletta di graziosissime signore e signorine; tra le prime notai la sullodata marchesa Cavriani-Plattis, la Mangilli, la marchesa Palli-Rusconi, l'Albizzi-Bregoli; tra le seconde le Majocchi, le Verdi, la Borgatti, l'Albieri ed altre molte; e si fece una piccola festa in famiglia, dove regnò sempre l'allegria più spontanea e brillante. Non si dimenticarono per altro i poveri inondati e a loro vantaggio si estrassero due premi ceduti a tenue prezzo per tale circostanza dal sig. Calzoni di Bologna; cosicchè solo da questa riunione s'incassarono L. 130. La qual cifra risponde di per se senza commenti alle ingiuste parole che taluni osarono proferire con punta cortesia contro que' della Direzione che proposero tale trattenimento.

L'incasso totale è stato di oltre Lire 500 nette da spese; e qui mi piace tributare i più sinceri elogi alle due zelantissime signore Luisa Giovannini e Maria Burgatti, che si recarono dalle signore Centesi a raccorre offerte per questa beneficenza; poscia a tre specialmente dei degnissimi signori nominati in principio di questa mia: al Plattis pel tiro, al Giovannini per le corse, al Bregoli per la recita.

Bravi, o signori: a Voi, che tanto vi siete adoperati per alleviare le sventure de' vostri fratelli, saranno rivolte le benedizioni di quegl'infelici; le quali certo non potranno essere questa volta indirizzate a coloro che, quando meno il dovevano, osarono osteggiare gli slanci della vostra filantropia.

C. R.

Notizie Italiane

ROMA 8. — Il Comizio tenuto stamane al Corea è stato confuso e disordinato. Vi si trattò delle candidature operaie. Essendosi suggerita quella di Coccapieller, ne nacque un vivo contrasto.

La votazione per schede si è fatta senza alcun controllo. Ricciotti le raccolse, dichiarando che se ne proclamerà il risultato dei giornali. Ricciotti e Coccapieller saranno certamente i candidati proclamati.

La cerimonia della premiazione dei licenziati d'onore ha avuto luogo al Campidoglio ed ha attirato grande folla.

Parlarono il senatore Mamiani e il ministro Baccelli. Ebbero la medaglia d'oro Ruffini e Rossi Cesare, torinesi, e Flacchi. Furono distribuite sette menzioni onorevoli, tra cui una ad un altro torinese Teofilo Rossi.

Si conferma che le nozze del Principe Tommaso si faranno nella prossima primavera.

Ha prodotto impressione l'assolutione degli accusati per fatti di Gambaloita, alla Corte d'Assisie di Milano.

— La *Lega della Democrazia* pubblica un proclama firmato da Alberto Mario, Bovio e Castellani in nome della Lega della Democrazia, esortante gli elettori ad eleggere deputati che s'impegnino a volere il suffragio universale e la Costituente.

STRADELLA 8. — L'on. Depretis cominciò il suo discorso verso le sette e lo terminò alle dieci. Fece la sua storia parlamentare e una minuta rassegna delle opere promesse, fatte e da compiere dal partito che assunse il potere il 18 marzo 1876.

Ha ripetuto solenni affermazioni di fede monarchica, unitaria, costituzionale. Parlò dell'accoglimento e non di fusione col partito di Destra. Ripudiò assolutamente ogni alleanza coi partiti extralegali.

Ha toccato tutti i punti amministrativi. Parlò degli inondati, dell'esercito, del macinato, del ritorno della moneta metallica.

L'on. Depretis era molto stanco e fece ripetuti riposi.

Vi furono applausi ai punti principali e alla fine.

ROVIGO 8. — Ieri sera si ruppe l'argine sinistro del Canal Bianco, tre chilometri inferiormente ad Adria. Le acque di rigurgito inondarono quella la stazione ferroviaria. Si affrettano i lavori per impedire l'allagamento di Adria.

Il servizio ferroviario fra Rovigo e Adria è limitato alla stazione di Baricetta.

— I ponti fra Stanghella ed Este sono compiuti. Viene quindi ristabilito il servizio regolare ferroviario fra Padova ed Arquà.

FAENZA. — Il premio delle Lire 100,000 della grande lotteria di Brescia è stato vinto dal signor Carlo Ferreri, piemontese, ex-luogotenente del 9° fanteria, domiciliato a Faenza, essendosi qui ammogliato.

FIRENZE — La *Nazione* annunzia che venne arrestato in un treno diretto per l'Alta Italia, in una stazione prossima a Firenze, certo Ragosta, istriano, di professione chimico, gravemente compromesso nell'affare delle bombe di Trieste.

All'intimazione dell'arresto il Ragosta svenne.

— Ecco come la *Nazione* narra l'arresto:

Un testimone oculare ci narrava che alcune sere or sono, trovandosi nel treno che muove da Firenze alla volta di Pistoia, fu attrato dalla curiosità vedendo alla stazione di Callenzano entrare con molto mistero in un compartimento di seconda classe, prossimo a quello in cui egli si trovava, due individui mentre il treno stesso muoveva alla volta di Prato; e la sua sorpresa erasi fatta maggiore quando all'arrivo a quest'ultima città si presentava allo sportello di quel compartimento un funzionario di pubblica sicurezza, il quale ad un signore elegantemente vestito e di modi distinti, che scendeva dal vagone tenuto dai due che precedentemente erano entrati in quel compartimento, intimava l'arresto.

E la curiosità aumentò quando a tale intimazione quel signore gettò un grido e poco mancò che non svenisse.

Chieste informazioni su quel misterioso arresto, trovammo mute tutte le Autorità di P. S.; ma a furia di indagini venimmo a sapere che l'arrestato era un certo Ragosta, dotto chimico istriano, compromesso gravemente, a quanto pare, nei tristissimi fatti di cui si occupò lungamente tutta la stampa, e dei quali fu teatro Trieste.

Sapemmo che per l'arresto di quel signore si davano da vari giorni moto tutte le Autorità di pubblica sicurezza del Regno; che eransi disposti straordinari servizi di sorveglianza, soprattutto lungo le linee ferroviarie; ma che finora non si era riusciti a rintracciare quel forestiero, per essere da pochi soltanto conosciuto e da quelli a cui era noto con ogni mezzo occultato.

Notizie Estere

EGITTO. — Telegrafano in data 7: Il Kedive ha chiesto alle autorità inglesi che non mettano il veto alla condanna di Arabi alla morte.

Ieri vi fu alla partenza dal Cairo dei pellegrini alla Mecca. Moltissima popolazione musulmana accompagnò i pellegrini oltre alcune leghe dalle porte della città. Assistevano al passaggio della moltitudine le autorità inglesi e il Kedive, il quale aveva sotto i suoi ordini un reggimento di truppe inglesi.

— L'errore del *Telegraphe* nell'annunziare la comparsa del colèra a Modane proviene da ciò che alla redazione di quel giornale si è confuso Medina (in Arabia) con Modane (in Savoia).

INGHILTERRA — In risposta all'articolo ostile e irrisorio all'Italia del *Times* il pubblicista Galleoga ha scritto una lettera inserita nel *Times* istesso, con la quale è provato che il malumore del popolo italiano proviene dalla politica inglese, la quale permise finora che si compiessero, specie dalla Francia, atti dannosi all'Italia, come l'invasione della Tunisia.

FRANCIA — Si ha da Parigi 8: L'incendio della grande fabbrica Boas venne spento totalmente stamane. I feriti più o meno gravemente sono trenta. Si parla di quattro milioni di danni.

Il governo ha ultimata la contabilità dell'esposizione di Parigi del 1878. Ne risulta un *deficit* di circa trentadue milioni.

Cronaca e fatti diversi

La piena del Po. — La rapida crescita delle acque che si notava ieri è oggi alquanto diminuita come appare dal bollettino che qui sotto pubblichiamo.

Sono più che giustificate le apprensioni per questa nuova piena che trova già gli argini rammolliti o corrosi dalla piena del Settembre, che è già superata, ma altrettanto infondati sono gli allarmi e le dicerie che si fanno correre di imminenti pericoli.

Possiamo formalmente assicurare che le notizie pervenute da tutti gli appostamenti, niuno eccettuato, lasciano sino ad ora pienamente tranquilli, e tutte le notizie di minaccie e di tracimazioni in alcuni punti sono false di pianta.

Niun allarme possono pure destare i preparativi che il nostro Ufficio Tecnico Comunale sta praticando alle Barriere di Porta Po, essendo essi, semplici misure precauzionali che la prudenza e la previdenza consigliano.

Ecco lo stato orario del fiume:

Idrometro di Pontelagoscuro

Data	Ora		Livello
9 Ottobre ore	7 p.	- sopra zero	m. 1. 64
	8 »	»	» 1. 71
	9 »	»	» 1. 76
	10 »	»	» 1. 82
	11 »	»	» 1. 86
	12 »	»	» 1. 89
10 Ottob. ore	1 ant.	- sopra zero	m. 1. 94
	2 »	»	» 1. 98
	3 »	»	» 2. 01
	4 »	»	» 2. 05
	5 »	»	» 2. 07
	6 »	»	» 2. 08
	7 »	»	» 2. 09
	8 »	»	» 2. 10
	9 »	»	» 2. 10

Idrometro di Pavia (alla Becca)

Data	Ora	Livello
10 Ottobre ore	1 ant.	m. 5. 57
	2 »	» 5. 55
	3 »	» 5. 53
	4 »	» 5. 48
	5 »	» 5. 45
	6 »	» 5. 43

Cronaca dell'inondazione

Ci scrivono da Ficarolo:

Meno una piccola zona lungo l'argine del Po questo paese fu inondato. Nella parte valliva l'acqua giunse all'altezza di 4 a 5 m. e nei rimanente a 1 e 2 m. Molti agricoltori perdettero il grano turco, la canapa e l'uva. Crollarono diverse case, altre sono pericolanti. Circa 100 famiglie dovettero abbandonare la loro abitazione. I pontonieri comandati dal Capitano cav. Girolamo Romagnoli e i soldati di fanteria comandati dal Capitano Del Gamba si prestarono con vera abne-

gazione nelle operazioni di salvataggio. Le spese per la difesa del paese e pel trasporto delle persone e degli oggetti dai luoghi inondati furono enormi. Giornalmente vengono sussidiate 1000 persone fra Ficarolo e Salara. Il governo manda 2000 razioni di pane ogni due giorni. Si ricevettero L. 2000 dal Prefetto della Provincia, lire 2000 dal Comitato di Rovigo, lire 50 dall'Associazione Costituzionale del Circondario di Casale Monferrato, l. 5,20 dalle alunne della scuola privata della maestra Luisa Faleschini. Da martedì notte piove quasi continuamente. Il Po cresce molto ed è giunto già a m. 1. 55 sopra guardia.

Ci scrivono da Occhiobello:

Avvertesi qualche decrescenza dell'acqua di Canalbianco coll'idrometro di Bosaro; ma l'Adige che era giunto sotto guardia è di nuovo aumentato.

« Ora per le continue pioggie ogni picciolo rivo è divenuto un grande e potente fiume. »

Figuratevi lo spavento che ha prodotto l'improvviso rigonfiamento del Po. L'argine da qui a Polesella è in pessimo stato e si teme una rotta che sarebbe la rovina della plaga già sommersa. Tutta la popolazione è trepidante. Le autorità prendono misure e difesa.

È necessario che ognuno s'adoperi per evitare strazianti ed immensi dolori. L'esempio ci venga dai banchettanti ministri!

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio terrà seduta domani alle ore 2 pom. per trattare e deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Installazione dei nuovi Consiglieri signori Tozzi Ferdinando, Pirani Cesare, Braghini Ignazio, Franchi Bononi Andrea e Deliliers avv. Giacomo in sostituzione dei rinunciatari signori Bottoni dott. cav. Costantino, Zavaglia Mariano, Cavalieri cav. Giuseppe, Turchi cav. Luigi e Devoto Antonio.
2. Sussidio agl'inondati delle provincie lombarde e venete.
3. Ulteriori ricorsi intorno la Tassa Commercio.
4. Comunicazioni varie.

Il mercato di ieri. — *Grani* — Tendenza migliore — presenziavano al mercato consumatori toscani e piemontesi che avranno certamente fatto acquisti discretamente importanti. Quotiamo le qualità fine da 24. 50 a 25. Mercantili 22 a 23. Le scritture per Novembre Dicembre erano ricercate a 25 circa, ma i possessori di contratti, fiduciosi che, l'aumento dei Granoni, le interrotte comunicazioni, ferroviarie nel Polesine, e la stagione poco propizia alla semina regolare, siano ragioni plausibili per sperare in una discreta ripresa, erano fermi nella loro pretesa di 25. 50 circa.

Granoni — La Romagna che ha fatto un bellissimo raccolto offre a noi le sue scelte qualità a prezzi relativamente moderati di 18. 25 a 19. 25 posti nelle stazioni. — Qualche affare fu fatto in solite scritture per Novembre e Decembre a 19. 75 circa.

Canape — Torna inutile ripetere le cause che tengono questo articolo così calmo ed intrattato; le qualità non incontrano. Per qualità relativamente buone, un consumatore Vicentino pagò da L. 270 a 275 il migliaio ferrarese. Esportatori locali pagarono gli stessi prezzi.

Cronaca del bene. — La Congregazione di carità ci prega di far cenno del lascito di beneficenza del compianto cav. Abramo Pesaro a favoro della Pia Casa Ricovero in somma di *Lire Cento*, al quale atto, che distingue la carità del defunto, la Direzione del luogo pio desidera esternata la sua gratitudine, assieme al cordoglio di avere perduto così buono ed abile amministratore.

Tramutamenti. — Dalle recenti disposizioni registrate nella *Gazzetta ufficiale* rileviamo che con R. Decreto 11 settembre e con ordinanza Ministeriale di destinazione in data 30 dello stesso mese, l'avv. cav. Gennaro Bascone consigliere delegato di 1ª classe nella nostra Prefettura venne destinato nella stessa qualità alla Prefettura di Avellino.

Società di m. s. fra gli operai. — La presidenza notifica:

I contribuenti alla sottoscrizione in vantaggio dei danneggiati dall'incendio della fabbrica di saponi in Pontelagoscuro sono invitati all'adunanza che si terrà sabato 14 corr. alle ore 5 pom., nella residenza Sociale, per prendere cognizioni del resoconto sussidi e deliberare sulla erogazione del fondo residuale.

L'adunanza si riterrà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Sacco nero. — Un furto di frumentone per il valore di lire 100 venne perpetrato a Copparo in danno del possidente Carrà Massimiliano.

Teatro Tosi Borghi — Ieri sera abbastanza concorso di pubblico alla *Cameriera astuta* di Castelvecchio, che la compagnia Goldoniana ha voluto risuscitare non sappiamo con quanta opportunità.

Inutile dire che quella cara *macchietta* del Zago fu artista nello stretto senso della parola, interpretando perfettamente la parte del vecchio marchese pieno di reumatismi e di tante altre belle cose. La signora Amous Moro-Lin una cameriera astuta leggiadrissima; la signorina Guarnieri un'attraente *Rosina*; il Pasquali un distinto Conte; il Corazza una indovinata figura di *cameriere*.

La farsa *Uno che va e l'altro che viene*, destò il massimo buon umore nel pubblico, dovuto però alla interpretazione di Zago e non certamente al merito del lavoro che è cosa poverina tanto.

Questa sera: *I oci del cuor*, commedia in due atti di Gallina e la farsa: *Una scommessa*.

Per domani è annunziata la serata a beneficio di Emilio Zago, colle commediole: *No che xe amor senza stima* in un atto — *La serva del prete*, in un atto — *El viaggio del sposi* in un atto; e la *Statua de sior Inciода* pure in un atto.

Senza bisogno di tanti soffietti, aspettiamoci domani un teatrone perchè *vegnimo a dire el merito* un artista come è lo Zago ha tutto il diritto di aspettarselo ed il pubblico tutto il dovere di non mancare. W.

Estrazione della Lotteria di Brescia. — Ecco i primi numeri dell'estrazione principale della grande Lotteria Nazionale. A questa estrazione partecipano tutti i colori.

Ser.	N.	PREMI	Lire
540	122	Una grande piramide d'oro puro del peso kil. 28,210	100000
665	551	4 med. d'oro L. 500 cad.	2000
643	948	idem	2000
711	794	idem	2000
542	117	idem	2000
326	575	idem	2000
194	325	Due med. d'oro, L. 500 cad.	1000
699	352	idem	1000
599	936	idem	1000
149	458	idem	1000
254	423	idem	1000
726	895	Una med. d'oro L. 500 cad.	500
107	179	idem	500
652	384	idem	500
80	934	idem	500
246	512	idem	500
78	510	idem	500
649	187	idem	500
232	985	idem	500
461	412	idem	500
299	109	idem	500

—

Incentivo al risparmio è certo il vedere che si possono impiegare bene anche piccole somme di denaro. Perciò vediamo con piacere l'attuale emissione di obbligazioni della città di Caltanissetta, che offre occasione d'impiegare somma anche modesta in modo sicurissimo, e cioè contro garanzia ipotecaria.

Le Obbligazioni Caltanissetta rendono più del 6 per cento.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

NECROLOGIO

Dopo lunga e penosa malattia **Giuseppe Ferrari** lasciava questa mortal vita nell'età di 79 anni. Fu vero marito, padre esemplare ed onesto e laborioso negoziante. Egli curò cristianamente e civilmente la sua amata e numerosa prole; non esitando ancora di farli tutti istruire per procurar loro un onesta e vantaggiosa posizione.

Il perchè ora *la moglie ed i figli* sentono il più crudo duolo per la mancanza del rispettivo consorte e padre.

Lasciò di se una cara ed imperitura memoria ed un vivo desiderio d'unirsi a lui nel Regno dei più.

Anima benedetta! prega colassù per tutti i tuoi cari superstiti, e Dio t'accolga sotto le ali del suo perdono.

A.

RINGRAZIAMENTO

Nel trattenimento vocale ed istrumentale a favore degli inondati tenuto in mia casa nella sera del 7 p. p. sostenuto in gran parte dal generoso concorso delle Signorine Ferranti Annetta pianista, Elvira Ungarelli col canto, dal bravo giovinetto Ughi Ettore violinista, dai dilettanti di canto Gervasutti Romualdo e Canonici Alfredo, dal maestro Ubaldo Tosi e dalla franca ed armoniosa melodia dei suonatori diretti dal sig. Luigi Vacchi; sento il dovere di porgere mille ringraziamenti sì alle une come agli altri nonchè al sig. Grossi Camillo per avere graziosamente prestato un piano forte, al sig. Netti per avere addobbato la sala e al sig. Rasori per l'accordatura del piano.

Dott. Giovanni Azzi.

Corso Preparatorio

agli esami di ammissione ai Collegi ed all'Accademia Militare per l'anno 1882-83.

Per informazioni rivolgersi ad Antonio Soati amministratore della *Gazzetta Ferrarese.*

(Vedi avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Costantinopoli* 8. — La Porta avendo con la nota del 25 settembre chiesto l'epoca dello sgombero dell'Egitto da parte degli inglesi, con una nota, Dufferin, segnala oggi il principio dello sgobero parziale. Lo sgombero completo sarà subordinato alla situazione dell'Egitto.

Parigi 8. — Dai banchetti realisti di Tolosa, Lione e Arles vennero mandati indirizzi a Chambord.

Alessandria 8. — I greci di Tantah arrestarono uno sceicco che predicava massacri.

Milano 9. — La Regina ed il principino col seguito sono partiti per Sresa e ritorneranno a Monza all'ore 7 pomeridiane.

Rovigo 9. — Il Po aumenta e trovasi a 0,98 sopra la guardia. La Fossa Polesella è a 0,08 sotto la guardia. L'inondazione superiore è a 0,27 sopra la guardia, l'inferiore a 1,85 sotto la guardia. Il dislivello delle acque è a 2,12.

Il Canalbianco è a 3,48 sopra la guardia.

Tempo piovoso. L'Adige aumenta.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 5 Ottobre 1882

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mantovani Celeste fu Antonio di Ferrara, d'anni 41, trafficante, vedova — Longhini Carolina fu Carlo di Ospitale Monacale, d'anni 40, donna di casa, nubile — Vaccari Clementina di Antonio di Boara, d'anni 21, villica, nubile — Cavicchi Petronilla fu Vincenzo di Renazzo, d'anni 20, villica, nubile.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ferrari Giuseppe fu Pietro di Ferrara, d'anni 79, ortolano, coniugato.

Minori agli anni uno N. 1.

(Stabilimento Tip. Bresciani)